

# Il Mattinale

Roma, giovedì 22 gennaio 2015

# 22/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## LA SFIDA DI FORZA ITALIA

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### LA SFIDA DI FORZA ITALIA

*La centralità di Forza Italia. Per salvare l'Italia dal baratro. Strategia per il presente e per il futuro. La nostra sfida sui contenuti e programmi per modernizzare il Paese*

#### QUIRINALE

*Forza Italia vota Antonio Martino: è il candidato della nostra bandiera ma anche di tutti gli italiani che amano la libertà e fanno valere limpidamente e con ironia le proprie convinzioni*

#### CETO MEDIO

*Il Patto del Nazareno con la ritrovata centralità di Forza Italia danno spazio politico da protagonista al ceto medio e ai suoi valori. Un'occasione storica per rimettere in corsa il Paese nella competizione internazionale*



IIM

*"Il premio alla lista  
va verso il bipartitismo"*

*Antonio Martino*

#### POLITICA ESTERA

*La scelta francese contro il terrorismo: più risorse alla sicurezza. Senza Europa concorde sulla difesa dei confini siamo in balia della Jihad*

### DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

858



LAVORI PARLAMENTARI:  
Intervento On. Mariastella Gelsini  
12 gennaio 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

859



CONFERENZA STAMPA DELEGAZIONE ITALIANA  
PPE - FORZA ITALIA  
Strasburgo, 13.01.2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

860



LE DUE BUGIE CHE NASCONDONO IL  
FIOP DEL SEMESTRE EUROPEO  
(Editoriale di Enrico Brunetti per il Giornale)

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

861



COSA BOLLE SUL FRONTE SVIZZERO  
(Chi ti guardano e chi si perde)

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

862



RIFORMA COSTITUZIONALE E MACROREGIONI:  
LA PROPOSTA DI FORZA ITALIA  
Conferenza Stampa

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente - Forza Italia

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
1. **EDITORIALE** – *La sfida di Forza Italia è sui contenuti e sui valori, ed è a tutto campo. Altro che Renzi. Non venderemo a Renzi la nostra riconquistata primogenitura. La centralità del nostro movimento cambia il baricentro del Paese e del centrodestra. La genialità di Berlusconi squarcia il clima cupo dell'Italia* p. 6
  2. **QUIRINALE.** *Forza Italia vota Antonio Martino: è il candidato della nostra bandiera ma anche di tutti gli italiani che amano la libertà e fanno valere limpidamente e con ironia le proprie convinzioni* p. 11
  3. **CETO MEDIO.** *Il Patto del Nazareno con la ritrovata centralità di Forza Italia danno spazio politico da protagonista al ceto medio e ai suoi valori. Un'occasione storica per rimettere in corsa il Paese nella competizione internazionale* p. 13
  4. **PROPOSTE. Economia.** *La nostra proposta di politica economica per l'Italia e per l'Europa* p. 16
  5. **PROPOSTE. Macroregioni.** *L'attuale regionalismo è al capolinea: le nuove macroregioni e la proposta di Forza Italia al testo di riforma costituzionale* p. 23
  6. **POLITICA ESTERA.** *La scelta francese contro il terrorismo: più risorse alla sicurezza. Senza Europa concorde sulla difesa dei confini siamo in balia della Jihad* p. 25
  7. **PROPOSTE. Politica estera.** *La cooperazione è necessaria su tre fronti. Ecco le nostre proposte sull'islam, immigrazione e intelligence* p. 27
  8. **TIVÙ TIVÙ.** *Te-le raccontiamo* p. 31
  9. *Ultimissime* p. 32  
*Per saperne di più* p. 33

---

## Parole chiave

---

**La sparizione della maggioranza** – Che il Pd non abbia più la maggioranza non è un nostro problema, lo risolvano loro. La faccenda non ci ingelosisce. Abbiamo mire un po' più alte del panchinaro che entra in campo per infortunio del titolare. Quanto accaduto al Senato con la rumorosa frattura della Ditta non è l'esito di un inciucio machiavellico tra Renzi e Berlusconi per ipotecare il futuro. Accade come esito di un percorso chiaro e lucido che Berlusconi ha condiviso con Renzi. Il Pd ha dimostrato di non essere in grado di reggere il processo di modernizzazione istituzionale e di serena pacificazione che era lo scopo del Patto del Nazareno.

**Che farà in futuro Renzi?** – Il Pd è giunto al primo traguardo perdendo per strada non il fanalino o il paraurti, ma un paio di cilindri del motore. Vedremo se il futuro paleserà questo stesso problema quando si tratterà di modernizzare il fisco, di stabilire linee chiare sul Jobs Act e sul pubblico impiego. Auguri, caro Renzi. Ti sposterai a sinistra, pagando il prezzo di una riappacificazione a danno del Paese? Recupererai la maggioranza e in che modo?

**La centralità di Forza Italia** – Il voto di ieri al Senato ha cambiato i parametri del futuro di questo Paese. Ha spostato il baricentro della politica, impone direzioni nuove a tutti. Saremmo completamente folli se svendessimo la ritrovata centralità, che equivale a una primogenitura, per un piatto di lenticchie.

**Lanciamo la sfida al governo** – Il nostro partito-movimento lancia perciò con serenità, senza il pugnale tra i denti, ma con pacata fermezza una sfida totale di contenuti e valori all'attuale governo. Siamo zampillanti di idee e di proposte. Questa centralità è sia dentro il generale quadro politico e a maggior ragione nell'ambito del centrodestra. L'accordo e la decisione di aderirvi impongono un cammino deciso nel centrodestra a trovare la strada di una lista unica

che consenta un accordo serio con la Lega facendo prevalere i contenuti e i valori che ci legano.

**Lungimirante follia** – La follia lungimirante di Silvio Berlusconi apre squarci di azzurro nel presente plumbeo di questo Paese schiacciato da disoccupazione e tasse. Ridà fiato a una grande alleanza di centrodestra a locomotiva moderata. Non abbiamo scaricato il ceto medio con i suoi valori e interessi. È vero il contrario. Semplicemente siamo stati noi stessi. Ed ora siamo in grado di far valere al meglio le ragioni della nostra gente. Siamo consapevoli di avere avuto un ruolo oggettivo nel determinare questo strappo interno alla famosa Ditta. È un merito storico. Non regaleremo a Renzi una vittoria a mani basse per chissà quanti anni. Berlusconi è stato pienamente se stesso: continuerà a esserlo.

**Nuova fase** – Siamo assistendo alla nascita di una nuova fase politica, avviata l'altro ieri con l'incontro di Berlusconi e Renzi, con l'istituzione del 'Nazareno 2.0'. Non siamo solo assistendo, non siamo comparse passeggere in preda ad eventi esterni. Siamo protagonisti. Siamo centrali nel processo delle riforme e non solo. Abbiamo i nostri ideali, valori, programmi e contenuti che offriamo per salvare il Paese. Caro Matteo, ora devi fare i conti con noi. Con la nostra storia.

**Modernizziamo il Paese!** – Adesso la vera sfida è sulla modernizzazione del Paese. E le proposte, quelle vere per cambiare il Paese, ce le abbiamo noi. A partire dal fisco, sulle tasse, sulla politica estera, sull'immigrazione, sulla politica di sicurezza, sull'assetto delle Regioni, sulla scuola, sul mercato del lavoro. E se Renzi vuole davvero la modernizzazione di questo Paese non potrà ignorare i nostri contenuti e la sfida che gli poniamo.

**Centrodestra** – Noi non saremo mai un cespuglio. Forza Italia è e sarà sempre il cuore pulsante del centrodestra.

**Identità** – Siamo centrali nel processo delle riforme. E sia chiaro: a noi interessa mantenere la leadership del centrodestra, perché Berlusconi è l'unico leader che possa davvero assumere il ruolo di federatore dell'area dei moderati. Accordi di carattere politico-istituzionale non devono precludere la nostra identità. Anzi. La nostra spilla sul petto è ben visibile. Ora più che mai.

**Martino** – Lo standing di Antonio Martino è tale che sarebbe riduttivo definirlo come una semplice bandiera. Antonio Martino è un candidato d'onore. Uno dei più autorevoli rappresentanti del pensiero economico liberale. Un personaggio che a ripercorrerne la biografia si rischia di sminuirne il valore di insieme.

**MacroRegioni** – Una proposta dal basso per proseguire nel processo di riordino delle istituzioni. La nostra sfida per la modernizzazione del Paese è solo all'inizio.

**Politica estera** – La scelta francese contro il terrorismo: più risorse alla sicurezza. Ma senza un'Europa concorde sulla difesa dei confini siamo in balia della Jihad, che come riportano sia il primo ministro Valls, che il ministro degli esteri italiano Gentiloni, “è pronta a colpire”. Questo nemico comune si sconfigge con coesione e determinazione. Tre i punti focali da affrontare: 1) lotta al terrorismo; 2) immigrazione; 3) intelligence. E Forza Italia mette in campo le sue proposte per contribuire a migliorare ed intensificare la lotta al terrorismo.

**Bene Feltri** – Anche se non risponderà, segnaliamo la domanda posta oggi da Vittorio Feltri a Gianfranco Fini: “casa di Montecarlo in vendita, Fini non ha nulla da dire?”.

**Annunciate** – Il non sempre ottimo Ferrara, cerca di emulare l'ex Presidente della Repubblica Napolitano: caro Giuliano le dimissioni non si annunciano ma si danno.



(1)

---

## EDITORIALE

**La sfida di Forza Italia è sui contenuti e sui valori, ed è a tutto campo. Altro che Renzusconi. Non venderemo a Renzi la nostra riconquistata primogenitura. La centralità del nostro movimento cambia il baricentro del Paese e del centrodestra. La genialità di Berlusconi squarcia il clima cupo dell'Italia**

---



**B**erlusconi ieri ha proposto **due considerazioni** con il coraggio della semplicità.

- 1) Il Partito democratico non ha più la maggioranza al Senato;**
- 2) Forza Italia è tornata ad essere centrale.**

Queste due affermazioni non sono passibili di essere contraddette. Si nutrono di evidenza.

A proposito del punto numero uno, la sparizione della maggioranza al Senato.

Che il Pd non abbia più la maggioranza non è un nostro problema, lo risolvano loro. La faccenda non ci ingolosisce. Abbiamo mire un po' più alte del panchinaro che entra in campo per infortunio del titolare.



Quanto accaduto al Senato con la **rumorosa frattura della Ditta**



non è l'esito di un inciucio machiavellico tra Renzi e Berlusconi per ipotecare il futuro.

Accade come esito di un percorso chiaro e lucido che Berlusconi ha condiviso con Renzi.

**Il Pd ha dimostrato di non essere in grado di reggere il processo di modernizzazione istituzionale e di serena pacificazione che era lo scopo del Patto del Nazareno.**

Il Pd – e ne rendiamo merito a Renzi – è giunto al primo traguardo (ci sono altri passaggi) perdendo per strada



non il fanalino o il paraurti, ma un paio di cilindri del motore.

Vedremo se il futuro paleserà questo stesso problema quando si tratterà (finalmente!) di modernizzare il fisco, di stabilire linee chiare sul Jobs Act e sul pubblico impiego. Eccetera.

Auguri, caro Renzi. Ti sposterai a sinistra, pagando il prezzo di una riappacificazione a danno del Paese? Recupererai la maggioranza e in che modo?

A proposito del punto numero due, **la ritrovata centralità di Forza Italia.**

Il voto dell'altro giorno al Senato ha cambiato i parametri del futuro di questo Paese. Ha spostato il baricentro della politica, impone direzioni nuove a tutti. In ogni ambito dove la sovranità del popolo possa contare.

**Saremmo completamente folli se svendessimo la ritrovata centralità, che equivale a una primogenitura, per un piatto di lenticchie.**

**Il nostro partito-movimento lancia perciò con serenità, senza il pugnale tra i denti, ma con pacata fermezza, una sfida totale di contenuti e valori all'attuale governo. Siamo zampillanti di idee e di proposte. Non si possono legare a due sedie.**

Questa centralità è sia dentro il generale quadro politico e a maggior ragione nell'ambito del centrodestra.

Grazie a Berlusconi e alla tenuta senza accondiscendenza del partito e dei gruppi parlamentari (vedi il rinvio del voto sulla riforma costituzionale alla Camera a dopo l'elezione del Capo dello Stato) abbiamo la potenzialità sin d'ora di costringere Renzi a



trasferire. **Non c'è alcun Renzi né dietro di noi né davanti a noi. La spaccatura del Pd, da cui il deficit di voti, non comporta il riempimento sulla destra del vuoto a sinistra.**

L'accordo, e la decisione di aderirvi, seppur consapevoli delle manchevolezze dell'Italicum e della riforma del bicameralismo, impongono un **cammino deciso nel centrodestra a trovare la strada di una lista unica, che non sia una somma qualsiasi di identità.**



Ma avendo per perno Forza Italia e **leader Silvio Berlusconi** consenta un **accordo serio con la Lega** nella differenza che esiste ma facendo prevalere i **contenuti** e i **valori** che ci legano: innanzitutto il no allo statalismo ed un sì alla società, al primato della famiglia, delle piccole e medie imprese, del ceto

medio, contro burocrazie e sindacati conservatori.

In sintesi. **Siamo in una posizione carica di promessa.**

**La follia lungimirante di Silvio Berlusconi apre squarci di azzurro nel presente plumbeo di questo Paese schiacciato da disoccupazione e tasse.**

Ridà fiato a una **grande alleanza di centrodestra a locomotiva moderata.**

Non abbiamo scaricato il **ceto medio** con i suoi valori e interessi. È vero il contrario. Semplicemente **siamo stati noi stessi. Ed ora**

**siamo in grado di far valere al meglio le ragioni della nostra gente.**

Siamo consapevoli di avere avuto un ruolo oggettivo nel determinare questo strappo interno alla famosa Ditta. È un merito storico.

**Non è stata una tattica diabolica concordata con Renzi, da cui siamo lontani mille miglia (e lo si vedrà) sul piano programmatico.**

Ma conseguenza di un percorso che appartiene alla nostra identità e al genio berlusconiano.

**Non faremo il regalo di regalare a Renzi un competitor di destra fondamentalista confondendo il piano istituzionale con quello dell'economia e delle riforme.**

Non regaleremo a Renzi una vittoria a mani basse per chissà quanti anni. **Berlusconi** è stato pienamente se stesso: continuerà a esserlo. Ha deciso che – anche se in condizioni di ingiusta minorità – doveva assumersi il **ruolo di modernizzatore del Paese.**

Ha trovato un partner in Renzi. Ci siamo trovati grazie a questa intuizione a determinare il disvelamento della doppia anima (o forse tripla o quadrupla) del principale partito della sinistra. E a constatare che sull'altro lato dello scacchiere politico-ideologico **non esiste concorrenza quanto a leadership moderata.** Coincide con Forza Italia e con Silvio Berlusconi.

E ci si permetta una osservazione. Il più acuto analista di politica, **Stefano Folli**, è costretto a usare due volte in tre righe lo stesso aggettivo per definire **Berlusconi: eterno. Voilà.**



(2)

---

## QUIRINALE

**Forza Italia vota Antonio Martino: è il candidato della nostra bandiera ma anche di tutti gli italiani che amano la libertà e fanno valere limpidamente e con ironia le proprie convinzioni**

---

Lo standing di **Antonio Martino** è tale che sarebbe riduttivo definirlo come una semplice bandiera. Antonio Martino **è un candidato d'onore.**

**Uno dei più autorevoli rappresentanti del pensiero economico liberale.** Un personaggio che a ripercorrerne la biografia si rischia di sminuirne il valore di insieme.



Antonio Martino, classe 1942, messinese, si definisce “semplicemente liberale”. Lo è in effetti. Se si intende quel “semplice” nel senso più alto.

Martino è stato allievo del premio Nobel per l'economia Milton Friedman oltre che presidente della Mont Pelerin Society (il think tank e nido d'aquila dei liberali più prestigioso al mondo).

Ministro degli Esteri nel primo governo Berlusconi e della Difesa nel secondo, Martino nel 1993 è **tra i fondatori di Forza Italia**, della quale vanta **la tessera numero 2** (quella numero 1 è di Silvio Berlusconi).

Nel centrodestra è stato a lungo il principale oppositore della linea economica portata avanti da Giulio Tremonti, ma non solo. Autore raffinato e colto nel 1994 venne etichettato come “euroscettico” per aver messo in discussione il Trattato di Maastricht. In realtà è piuttosto un **uropeista euroscettico**. In un'intervista al Financial Times l'allora ministro degli Esteri ebbe a dire: “Il Trattato di Maastricht non è la Bibbia” e il suo capitolo sulle tutele sociali “produce effetti perversi”.

In un'intervista di qualche anno fa alla Caravella disse:

*«L'Europa non esiste, perché nelle cose veramente importanti, quelle per cui era stata voluta, non esiste. Hanno fatto il ministro degli esteri europeo dotando la baronessa Catherine Ashton di ambasciatori, sedi diplomatiche all'estero, personale, privilegi, ma l'Europa non ha una politica estera. Ogni Stato nazionale ha la sua, e infatti l'Europa procede in ordine sparso in tutte le crisi internazionali. Gli stati nazionali continuano a prendere le loro decisioni in materia di difesa autonomamente. Il risultato è che l'Europa spende la metà di quanto spendono gli Stati Uniti per la difesa, ma ottiene il 10% di capacità di quanto ottengono gli Stati Uniti, che prendono le decisioni a livello federale, non dai 50 stati, non ci sono i doppioni e gli sprechi che ci sono in Europa».*

Tornando all'Italia si sa che il **Quirinale** è una complicata partita a scacchi in cui chi ha più pedoni, alfieri e cavalli, punta a colpire l'avversario senza fargli capire da dove arriverà lo scacco matto. Quel che spesso si dimentica è che **la partita che si decide sullo scacchiere italiano avrà sicure ripercussioni su quello internazionale**. Motivo in più, questo, perché il Pd abbia il coraggio di scegliere un Presidente intellettualmente onesto e indipendente, ma sempre leale al proprio Paese.

Scrive **Nicola Porro** in un bel pezzo in prima pagina su Il Giornale: **“La candidatura di Martino rende onore all'impegno politico del prof, ma fa anche onore a chi l'ha presentata e a chi la voterà**. Sarebbe la prima scelta non convenzionale di una Repubblica che a parole vuole cambiare, ma che la sua classe dirigente l'ha sempre e solo pescata nelle due grandi chiese: cattolica e comunista”.

Alle parole di Porro, che condividiamo, ci permettiamo di aggiungere qualcosa. **Martino è qualcosa di più di una bandiera da issare. Martino rappresenta l'opportunità di una pacificazione storica tra forze che a suon di veti hanno precluso alla dialettica politica la possibilità di un dialogo sereno**.

Perché se è vero che Renzi ha la maggioranza parlamentare è anche vero, per usare la metafora calcistica, che quando la squadra in quel momento più forte si sceglie l'arbitro, difficilmente lo fa per garantire un gioco equilibrato.

(3)

---

## CETO MEDIO

### **Il Patto del Nazareno con la ritrovata centralità di Forza Italia danno spazio politico da protagonista al ceto medio e ai suoi valori. Un'occasione storica per rimettere in corsa il Paese nella competizione internazionale**

---

Qual è l'ambizione di **Forza Italia** nello scenario politico che si è già aperto con il percorso delle riforme istituzionali – il cosiddetto **Patto del Nazareno** – e che si spera poter concludere positivamente con **l'elezione del nuovo Capo dello Stato**? Quello di **dar voce ai moderati**, che nel nostro Paese sono l'assoluta maggioranza: si è soliti rispondere.

Ma come declinare quest'impegno? Quali sono, in altri termini, il **sistema di valori** e gli **elementi programmatici** che ne caratterizzano il profilo? Approfondire questo tema è importante: sia per una riflessione politica sul passato, sia per avere contezza delle difficoltà che, in tutti questi anni, ha incontrato la società italiana. In cui una proposta liberale, per quanto applaudita e sostenuta (ma solo in apparenza) non ha mai avuto la forza di imporsi contro altre culture, che alla fine, pur non prevalendo, ne hanno frenato le concrete realizzazioni.

Qualche tempo fa Ernesto Galli della Loggia, sul Corriere della Sera, denunciando un presunto fallimento della Destra – ma soprattutto di Silvio Berlusconi – dava questa spiegazione.

La ragione “va ricercata ... innanzitutto... in un ambito socio-antropologico: il fallimento della destra al governo ha rispecchiato nella sostanza un limite della società italiana di destra”.



In definitiva quel mondo dei moderati – possiamo facilmente aggiungere – “troppo legato alle proprie professioni, troppo immerso nelle sue attività economiche e commerciali, troppo preso nel proprio privato” per dimostrare la voglia e la volontà necessaria per “affrontare i rischi e i fastidi innumerevoli della lotta politica”. Ritratto, quest’ultimo, dei soli moderati o dell’intera classe media italiana? E’, infatti, difficile credere che quest’abito possa essere confezionato solo su una parte della società nazionale. I commercianti, solo per fare un esempio, che a volte votano a destra, altre volte a sinistra, sono poi così diversi tra loro dal punto di vista antropologico?

Se quei difetti ci sono, essi riguardano, quindi, gran parte degli italiani. Visto che la **classe media** ne comprende più del 70 per cento. Ne deriva che se quel limite è “socio-antropologico” le speranze che il nostro Paese possa riconquistare il posto che, negli anni passati, aveva nella comunità internazionale sono ridotte al lumicino. Uno dei principali fenomeni di questo terzo millennio – oltre ai grandi successi nella lotta contro la povertà – è dato proprio dall’**esplosione delle classi medie in tutti i Paesi**. Non solo in Occidente dove queste tendenze sono in atto da anni, ma nelle stesse economie emergenti. **In Cina**, tanto per fare un esempio, le classi medie, già oggi, **rappresentano oltre il 40 per cento della relativa popolazione**. Le presunte tare degli italiani, se fossero “antropologiche” e quindi irreversibili, in un mondo sempre più competitivo, rischierebbero di costituire un ostacolo insormontabile, destinato a trasformare il recente declino del Paese in un lungo periodo di decadenza.

**Per quanto ci riguarda non ci siamo arresi e non ci arrenderemo ad un destino “cinico e baro”**. Non ci crediamo perché quei limiti, nella lunga storia italiana, non sono di natura “antropologica”, ma semplicemente “politici”. Frutto cioè delle grandi contrapposizioni ideologiche e culturali che hanno diviso l’Italia dall’immediato dopoguerra ai nostri giorni.

E delle strategie sviluppate per consentire all’egemonia della “classe operaia”, come si diceva una volta, di giungere al suo compimento. In

quello schema, i **“ceti medi”**, per riprendere Palmiro Togliatti che ne fu il teorizzatore, potevano coltivare il loro piccolo orticello di interessi.

Dare il loro sostegno alla lotta contro i “monopoli” e la “plutocrazia”.

Ma guai a tentare di costruire e rendere pubblica una propria visione del mondo, in contrasto con le ferree regole di quel marxismo-leninismo che, seppure in forme sempre più attenuate, ne costituiva la reale ossatura.

Ma quei valori – che sono poi i **valori della libertà, del mercato, dell’impegno individuale a difesa di se stessi e della propria famiglia, contro l’oppressione fiscale e statalista, delle radici giudaiche cristiane della civiltà europea** e via dicendo – non sono mai stati cancellati.

Erano vissuti nel privato, per manifestarsi, come il corso di un torrente carsico, nei momenti più impensati. Come **nel 1994**, quando **Forza Italia** – quasi un miracolo della natura – nacque all’improvviso per contrastare il passo alla “gioiosa macchina da guerra”. I prossimi giorni ci diranno se, finalmente, la “cortina di ferro” che per troppi anni ha perpetuato questo stato di cose, in nome dell’antiberlusconismo, che altro non era che “la continuazione di quella guerra con altri mezzi” è venuta meno e se anche la classe media italiana potrà celebrare pubblicamente la stagione dei propri valori. Che sono poi quelli dell’Occidente evoluto. Per altro alle prese con un terrorismo crudele, che non nega soltanto valori religiosi – la jihad – ma l’essenza stessa dell’uomo. Come si può vedere nell’uso di bambini come portatori di morte. Nei grandi genocidi e nelle orrende decapitazioni pubbliche, sbandierate come trofei.

Da parte nostra faremo il possibile affinché essi possano vivere nel confronto politico. Convinti come siamo che solo la loro affermazione può contribuire al bene dell’Italia.



(4)

---

**PROPOSTE: ECONOMIA**

**La nostra proposta di politica economica  
per l'Italia e per l'Europa**

---



1

In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

4

**Delega fiscale + Flat tax**

2

**Manovra-choc**  
per tornare a crescere:  
40 miliardi di tasse in meno

5

La riforma del Lavoro

3

Attacco al debito

6

New Deal e liberalizzazioni

IIM

# 1

## EUROPA

1. **Unione bancaria;**
2. **Unione economica;**
3. **Unione di bilancio;**
4. **Unione politica;**
5. **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond;**
6. Riforme in Europa e in Italia e **reflazione** in Germania;
7. **Svalutazione dell'euro;**
8. Attribuzione alla **BCE** del ruolo di prestatore di ultima istanza;
9. Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti;**
10. Riattribuzione all'Italia delle risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali.**

# 2

## MANOVRA-CHOC PER TORNARE A CRESCERE: 40 MILIARDI DI TASSE IN MENO

Per reagire alla crisi attuale dell'economia italiana, **Daniele Capezzone**, nel libro "Per la rivincita – Software liberale per tornare in partita", propone una **manovra-choc** (*politica economica della libertà*): **40 miliardi di tasse in meno in 2 anni, e 12 nei successivi 3**, definendo tre grandi aree di intervento (imprese/lavoro, consumi, casa), coperti con vere operazioni di attacco alla spesa pubblica eccessiva e improduttiva.

### I TAGLI FISCALI

**a) Per le imprese:**

- Dimezzamento dell'Irap. **Costo:** 24 miliardi nei primi 2 anni
- Riduzione dell'aliquota Ires dal 27,5 al 23% nei successivi 3 anni. **Costo:** 6 miliardi nei successivi 3 anni

**b) Per i lavoratori:**

- 10 miliardi di tasse in meno sul lavoro. **Costo:** 10 miliardi in 5 anni

**c) Per i consumatori e le famiglie:**

- Iva giù di 2 punti (al 20%) in 2 anni. **Costo:** 8 miliardi
- Abolizione della tassazione sulla prima casa. **Costo:** 4 miliardi.

### LE COPERTURE = totale 45 miliardi

- a) Tagli alla spesa pubblica corrente: almeno 16 miliardi**
- b) Taglio trasferimenti alle imprese: 6 miliardi**
- c) Taglio agevolazioni fiscali: 10 miliardi**
- d) Taglio regimi Iva agevolati: 8 miliardi**
- e) Minore costo del debito pubblico: 5 miliardi (dal piano di dismissioni da 140/150 miliardi)**

Per approfondire **ACQUISTA ONLINE IL LIBRO DI DANIELE CAPEZZONE**  
[www.danielecapezzone.it](http://www.danielecapezzone.it)



# 3

## ATTACCO AL DEBITO

### OBIETTIVI:

- portare sotto il 100% il rapporto rispetto al PIL in 5 anni;
- ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all'anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

### ATTACCO AL DEBITO IN CIFRE

1. Riduzione strutturale del debito pubblico: almeno 400 miliardi di euro (circa 20-25 punti di PIL) come valore obiettivo in 5 anni;
2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito: dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni;
3. Operazioni one-off: 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL).

**1. Riduzione strutturale del debito pubblico per 400 miliardi** (circa 20-25 punti di PIL) in 5 anni:

**a) 100 miliardi** derivano dalla vendita di beni pubblici per 15-20 miliardi l'anno (circa 1 punto di PIL ogni anno);

**b) 40-50 miliardi** (circa 2,5 punti di PIL) dalla costituzione e cessione di società per le concessioni demaniali;

**c) 25-35 miliardi** (circa 1,5 punti di PIL) dalla tassazione ordinaria delle attività finanziarie detenute in Svizzera (5-7 miliardi l'anno);

d) 215-235 miliardi dalla vendita di beni patrimoniali e diritti dello Stato disponibili e non strategici ad una società di diritto privato, che emetterà obbligazioni con warrant.

**2. Tendenziale dimezzamento del servizio del debito** dai 75-82 miliardi attuali a 35-40 miliardi (circa 2 punti di PIL) in 5 anni derivante da:

**a)** intervento sullo stock del debito;

**b)** conseguente riduzione dei tassi di interesse/rendimento;

**c)** azioni mirate di riduzione selettiva del costo del debito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli del debito pubblico italiano emessi a tassi eccessivamente elevati.

**3. Operazioni one-off:** 30-40 miliardi subito (circa 2 punti di PIL) e ulteriori 5-7 miliardi negli anni successivi (già considerati nella riduzione strutturale del debito pubblico sub 1. c), derivanti da:

**a)** convenzioni fiscali con la Svizzera, sul modello di quelle già stipulate con il paese elvetico da Germania e Inghilterra.

La nuova strategia di politica economica non deve essere solo di ingegneria finanziaria, ma deve avere in sé tutta la forza, tutta l'etica, di un cambio di passo, di uno shock economico finanziario finalizzato alla crescita e alla credibilità della nostra finanza pubblica. Perché attraverso meno debito si realizza più mercato, minore pressione fiscale, nuovi investimenti, più capitalismo, più competitività, più occupazione, emersione del sommerso, più responsabilità, più credibilità. Diventare europei nel debito significa diventare europei a 360 gradi. Nei mercati, nelle banche, nella finanza, nelle relazioni industriali, nella giustizia, nella politica.

# 4

## DELEGA FISCALE + FLAT TAX

### LA DELEGA FISCALE: I 12 PUNTI

1. Tempi;
2. Obiettivi complessivi;
3. Responsabilizzazione fiscale;
4. Processo tributario, recepimento proposta Cnel;
5. Catasto;
6. Lotta all'evasione fiscale: il ricavato utilizzato per ridurre le tasse;
7. Incentivi e contributi alle imprese;
8. Profili penali;
9. Giochi;
10. Compensazione;
11. Dichiarazione precompilata e semplificazione;
12. Statuto del contribuente e irretroattività norme di sfavore.

### FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

# 5

## LA RIFORMA DEL LAVORO

### LA RIFORMA DEL LAVORO

- Niente tasse e niente contributi per le nuove assunzioni di giovani;
- Partecipazione agli utili da parte dei lavoratori (profit-sharing);
- Moratoria per 3 anni dell'articolo 18, in particolare per le piccole e medie imprese;
- Ritorno alla Legge Biagi per uno "Statuto dei Lavori";
- Promozione dei contratti di apprendistato;
- Valorizzazione delle libere professioni;
- Operazione produttività e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali, sul modello tedesco;
- Sviluppo della contrattazione aziendale e territoriale;
- Detassazione del salario di produttività.

IIM

### LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- Mobilità obbligatoria del personale;
- Messa a disposizione (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- Superamento delle dotazioni organiche;
- Valutazione della performance individuale e organizzativa;
- Produttività nella Pa;
- Determinazione degli standard dei servizi pubblici e sanzioni in caso di mancato rispetto;
- Trasparenza delle Pa;
- Previsione di soli mandati dirigenziali a tempo determinato rinnovabili;
- Progressioni di carriera per merito e non solo per anzianità;
- Piena attuazione del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale).

IIM

# 6

## NEW DEAL E LIBERALIZZAZIONI

Un nuovo corso, un “*New Deal*” dell’economia italiana sul fronte della **modernizzazione** del Paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell’edilizia, delle **manutenzioni** e delle infrastrutture diffuse.

Una manovra in **6 punti** che, portati avanti insieme, possono avere effetto “esplosivo” per la nostra economia. Quello che ci vuole.

- 1) **Legge obiettivo “grandi opere”;**
- 2) **Adozione di un grande piano di assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali;**
- 3) **Adozione di un grande piano di riscatto delle case popolari da parte degli inquilini** e destinazione delle risorse all’housing sociale;
- 4) **Adozione di un piano industriale nazionale per la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali;**
- 5) **Adozione di un piano industriale per il rilancio e lo sviluppo del turismo** e per il potenziamento delle strutture ricettive.
- 6) **Privatizzazione e liberalizzazione delle Public utilities.**

Per approfondire sul **NEW DEAL, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO, NEO-KEYNESISMO** leggi le Slide **541-542-543**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

(5)

---

**PROPOSTE: MACROREGIONI**

**L'attuale regionalismo è al capolinea: le nuove macroregioni e la proposta di Forza Italia al testo di riforma costituzionale**

---



---

**IIM**

---



In mattinata il **Gruppo Forza Italia** della Camera dei deputati ha tenuto una **conferenza stampa** per illustrare gli emendamenti presentati al disegno di legge di riforma costituzionale (attualmente all'esame dell'Aula di Montecitorio) che propongono l'**istituzione delle macroregioni**.

In apertura, il Capogruppo **Renato Brunetta** ha ricordato come “**le regioni non funzionano** e nel grado di disaffezione dei cittadini verso le istituzioni locali superano senz'altro quello delle fintamente abolite province. Ecco perché **bisogna ridefinire le loro dimensioni e strategie**”.

“**L'attuale regionalismo è arrivato al capolinea**, se ne sono resi conto tutti: le Regioni, i politici, i cittadini. E' ora di riformare le attuali Regioni, **costituendo delle macroregioni dal basso**: il premier Renzi e il ministro Boschi stiano tranquilli, non è un argomento per non fare le riforme”, ha proseguito il presidente della regione Campania **Stefano Caldoro**, in conferenza stampa assieme ai deputati FI **Paolo Russo**, **Elena Centemero** e **Sandra Savino**.

Gli emendamenti presentati si articolano su una **doppia strategia**: da un lato la cancellazione dell'elenco delle regioni tramite l'abolizione dell'articolo 131 della Costituzione e l'**istituzione - dall'alto** - di macroregioni alternative, e dall'altro un **processo di aggregazione “dal basso”** che **stimoli i territori a confederarsi** per raggiungere la nuova soglia minima di 10 milioni di abitanti che caratterizzerà le nuove macroregioni. Processo coronato da un referendum confermativo.

Ebbene: siamo nel cuore del processo di riforma costituzionale. Con gli emendamenti presentati da Forza Italia la strategia è disegnata: **se non ora, quando?**



Il dossier n. **862** “**Riforma costituzionale e macroregioni: la proposta di Forza Italia – Conferenza stampa**” riporta il materiale fornito questa mattina nella conferenza stampa tenutasi a Montecitorio sulle proposte emendative di Forza Italia alla riforma costituzionale in merito alle Macroregioni.

Per approfondire leggi le Slide **862**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

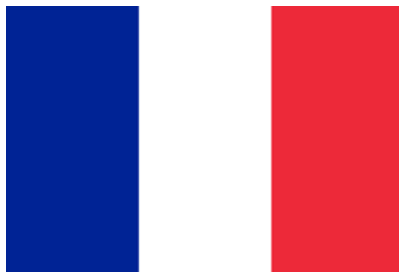
(6)

---

## POLITICA ESTERA

**La scelta francese contro il terrorismo: più risorse alla sicurezza. Senza Europa concorde sulla difesa dei confini siamo in balia della Jihad**

---



**L**a Francia prova a rialzare la testa dopo il duro colpo subito, e lo fa con nuove misure per rafforzare tutti i fronti della battaglia al terrorismo. Le decisioni presentate ieri dal **primo ministro Valls** nei prossimi tre anni vedranno:

- 2.700 nuove assunzioni;
- 425 milioni destinati all'acquisto di armi e materiale ad alta tecnologia;
- un nuovo schedario in cui inserire tutti i dati sulle persone condannate per atti di terrorismo sottoposte di conseguenza a specifici controlli;
- la nomina per le carceri di 60 imam supplementari che andranno ad aggiungersi ai 180 già esistenti;
- la creazione di 5 aree riservate ai jihadisti irriducibili;
- la creazione di un sito internet di facile consultazione finalizzato a contrastare la propaganda islamica;
- una legge ad hoc sulle intercettazioni con l'obiettivo di velocizzare le procedure di autorizzazione;
- la riduzione del piano 2015-2019 di tagli del personale della Difesa.

Non è il ‘Patriot Act’ alla francese come avrebbe voluto il centrodestra (ispirandosi alle misure che Bush prese dopo l’11 settembre), ma **più uomini e più soldi per controllare i presunti terroristi sono già un buon passo avanti**. Visto che lo stesso Valls ha dichiarato: **“Boom di jihadisti pronti a colpire”**.

Queste parole non devono far riflettere solo i cittadini francesi, ma quelli italiani ed europei tutti. **Proprio l’Europa è la prima a dover cambiare marcia e visione strategica: la minaccia lanciata dal fondamentalismo islamico è una realtà, non un’eventualità**. Va contrastata e combattuta con tutte le forze a disposizione. Senza un’Europa concorde sulla difesa dei confini siamo in balia della Jihad.

Per quanto riguarda gli jihadisti in Italia invece, **“certamente oggi i rischi di infiltrazione sono notevoli”**: è il monito del ministro degli Esteri, **Paolo Gentiloni**, a Londra per partecipare al consiglio ristretto del fronte internazionale contro la minaccia dell’Isis. **Il rischio di infiltrazione legato all’immigrazione**, ha aggiunto il titolare della Farnesina, è anche **“per il richiamo dei simboli della cristianità in Italia”**. Sul fronte del contrasto **“per fortuna gli apparati di sicurezza funzionano ma questo non ci consente di abbassare la guardia”**. Appunto.

**Questo nemico comune si sconfigge con coesione e determinazione**. Tre i punti focali da affrontare: **1) lotta al terrorismo; 2) immigrazione; 3) intelligence**. E **Forza Italia** mette in campo le sue proposte per contribuire a migliorare ed intensificare la lotta al terrorismo.



**IIM**

(7)

---

## PROPOSTE: POLITICA ESTERA

### La cooperazione è necessaria su tre fronti. Ecco le nostre proposte sull'islam, immigrazione e intelligence

---

**L**a **minaccia lanciata dal fondamentalismo islamico** impone di superare retaggi arcaici e comunisti, e compattarsi per affrontare e sconfiggere l'unico nemico comune: il terrorismo.

Ne va della vita di milioni di cittadini, così come della pace sociale in Europa.

**La politica estera italiana** (così come quella europea), **vive una profonda crisi istituzionale e programmatica** dettata da molti errori e poche vittorie:

- **manca assoluta di leadership** (si pensi alla presidenza italiana al semestre europeo: in India pare non se ne sia accorto nessuno);
- **subalterni a Stati Uniti e Germania**, privi di una visione strategico-diplomatica propria;
- in balia di un **flusso migratorio sconsiderato**, che raggiunge le nostre coste sospinto dal vento del finto buonismo di sinistra, ma che così facendo porta in patria molti terroristi infiltrati tra i profughi;
- sotto scacco della superficiale quanto affrettata **politica delle sanzioni** applicate a Mosca;
- schiacciati nella morsa del **caos mediorientale** e delle nostre responsabilità nel Nord Africa;
- **è stata sottovalutata la minaccia jihadista** lanciata all'Occidente puntando al disarmo e allo smantellamento dei servizi di intelligence, fondamentali invece nel proteggere le nostre città da possibili attentati.

Tutto questo sotto gli occhi assonnati di un'Europa che non sa più dov'è di casa, **egoista** quando serve condividere disagi comuni (vedi l'immigrazione) e **prepotente** quando si tratta di imporre regole.

Attenzione! Che il Nord Africa è al di là della Sicilia. Attenzione! La guerra dell'Isis contro l'Occidente ha le sue radici nel Mediterraneo, nella cattiva gestione da parte dell'Europa delle primavere arabe, del caos libico, dei flussi migratori in continuo e costante aumento. Attenzione! Siamo minacciati e non reagiamo. **Dobbiamo essere vigili e uniti.**

**Questo male si sconfigge con coesione e determinazione.** Tre i punti focali da affrontare: **1) lotta al terrorismo**; **2) immigrazione**; **3) intelligence**.

## **1. LE NOSTRE PROPOSTE SULLA SICUREZZA E LA LOTTA AL TERRORISMO**

**Forza Italia** ha elaborato **tre proposte** per cambiare, o comunque migliorare lo stato attuale della sicurezza in Italia:

- 1. Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del terrorismo internazionale e sulle sue basi e connessioni in Italia**, prendendo come modello, e potendo farne tesoro, l'esperienza quindicennale della Commissione "antimafia". Nel titolo della legge non abbiamo rimarcato il carattere religioso o islamico del terrorismo internazionale per due ordini di ragioni: 1) evitare fraintendimenti e ragioni pretestuose per negare la necessità della Commissione d'inchiesta di cui qui si fa la proposta; 2) perché la matrice islamica e religiosa non ha l'esclusiva del terrorismo internazionale, come dimostra la storia recente e i legami internazionali di anarchismi insurrezionalisti tuttora operanti.



2. **Istituzione del Registro pubblico delle moschee e dell'Albo nazionale degli imam**, per regolamentare, per la prima volta in Italia, il crescente fenomeno delle moschee e disciplinare finalmente la figura dell'imam.
3. **Mozione che impegni il Governo** ad innalzare il livello di guardia e potenziare tutte le risorse di polizia, intelligence e militare per scongiurare l'avvento di nuove stragi internazionali nel territorio italiano; a prevedere altresì controlli, ad oggi pressoché inesistenti, all'interno delle grandi stazioni, rafforzando le misure di sicurezza e dotando le stesse di risorse dedicate, strumentazione adeguata e *metal detector*; ad assumere le opportune iniziative volte all'esclusione dal computo delle spese, ai fini del rispetto dei parametri del Patto di stabilità e crescita, delle ulteriori risorse stanziare dallo Stato per le Forze dell'ordine, e volte a finanziare gli interventi, le operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nazionale e la prevenzione e il contrasto del terrorismo internazionale; a collaborare fattivamente con i ministri dell'Interno dei vari paesi dell'Unione Europea per prevenire l'infiltrazione di cellule terroristiche entro i confini dei singoli Stati.

## 2. LE NOSTRE PROPOSTE SULL'IMMIGRAZIONE

Inoltre. I programmi “Mare Nostrum” e “Triton” hanno ormai stremato la nostra Marina Militare e rischiano equivocamente di **incentivare flussi migratori insopportabili**. È un'emergenza gravissima. Che ha tre vittime e un carnefice: chi traversa il mare alla ricerca di una sicurezza, chi rischia di trovare la morte in viaggio e nuova miseria all'arrivo, il popolo italiano, che non è in grado di sopportare senza gravissimi contraccolpi sociali un milione di profughi, e chi torna dalla ‘guerra santa’ in Siria per portarla nel nostro Paese.

È quindi necessario: **il coinvolgimento reale, effettivo e affettivo dell'Europa**. Noi siamo il confine meridionale dell'Europa, e riguarda

Bruxelles allo stesso modo che la Sicilia è il confine meridionale dell'Italia e riguarda Roma. E **un'azione di politica estera decisa ed efficace**: trattative con i governi rivieraschi, e ancora più urgentemente, un lavoro per pacificare quelle terre, come la Siria, l'Iraq, il Sudan, il Mali, come il Centrafrica, da cui provengono molti dei profughi in cerca di una vita migliore e sono invece biecamente sfruttati dagli schiavisti.

### 3. LE NOSTRE PROPOSTE SULL'INTELLIGENCE

Infine, ma non per importanza, il **ruolo dell'intelligence** in Italia e anche in Europa, che **va ripensato e rivalutato** perché fondamentale, se non essenziale, nella guerra al terrorismo.

Negli ultimi anni si è cercato di distruggere i servizi di sicurezza italiani non capendo fino in fondo la peculiarità e l'importanza di tali apparati governativi. Spetta a loro avvisarci, spetta a loro tutelarci e proteggerci.

Si guardi a Parigi, e a quale risultato è stato ottenuto dall'amministrazione Hollande nel sottovalutare al minaccia terroristica e smantellare l'apparato di intelligence.

Qui in Italia la sinistra ha tentato in passato di fare lo stesso per timore degli attacchi di una magistratura politicizzata, il **Copasir** invece **ha bisogno di piena autonomia e di reale partecipazione e appoggio da parte di tutte le forze politiche**: si parta proprio da questo.

È scandalosa e illegittima l'esclusione di Forza Italia da questo organismo. **Forza Italia** dunque chiede con vigore ai presidenti di Camera e Senato di ripristinare la legalità del Comitato.

(8)

## TIVÙ TIVÙ

### Te-le raccontiamo



**CGIL PERDENTE VS IL TGI:** il tribunale di Roma ha stabilito che il Tg1, nel 2011 guidato da Augusto Minzolini, non ha diffamato la Cgil. Il sindacato rosso aveva intentato causa per diffamazione nei confronti del tg dell'ammiraglia Rai, per un servizio che non faceva altro che raccontare dei fatti precisi e cioè che in tutta Italia, molti ex lavoratori della Cgil hanno cause di

lavoro aperte con il sindacato e denunciano anni di lavoro in nero e a tempo pieno, mascherato da collaborazione a progetto. La verità fa male alla Cgil.



**SCIVOLE-RAI E TAGLIE-RAI:** quasi al via la campagna di incentivazione di viale Mazzini per facilitare l'uscita di 300 dipendenti tra tecnici vari e giornalisti; requisito necessario che ai dipendenti manchino 4 anni contributivi per arrivare al pensionamento. L'incentivo in via di definizione prevedrebbe il 45% della retribuzione annua

lorda, per i mesi che mancano al compimento dell'età pensionabile, con un tetto massimo. In tema di tagli, la Rai sembra che abbia raggiunto un accordo con i sindacati per tagliare i 15 milioni l'anno spesi per le riprese dei tg regionali, affidate, senza motivo, a società esterne e che saranno invece assegnate a personale tecnico oggi addetto alla messa in onda. Speriamo che dalle buone intenzioni di inizio anno si passi ai fatti.



**PIANO PIANO PIANO:** i deludenti ascolti della prima puntata del nuovo, per modo di dire, reality musicale di Raiuno con Raffaella Carrà, avrebbero spinto gli autori a ridurre, da quattro a due, le puntate dedicate ai casting per i cantanti che poi si sfideranno a colpi di note. Per motivi

tecnici e logistici – il regista Sergio Japino vive da anni in Asia – le quattro puntate inizialmente previste sono state, in fretta e furia, già registrate, per la modica cifra di 4 milioni, 1 milioncino a puntata, senza attendere il riscontro del pubblico, andando così incontro alla batosta della prima puntata di venerdì scorso, che ha registrato un miserello 15% di share, ben al di sotto delle attese. Non è ben chiaro che fine faranno le due puntate in più, già registrate, a questo punto, per puro diletto, ma con una spesa abnorme di 2 milioni di euro. Ciò che è più che evidente è lo spreco di risorse da parte della Rai.

IIM

(9)

---

## Ultimissime

---

### **L'EUROPA ASPETTA IL BAZOOKA DI DRAGHI, MERCATI INCERTI QUANTITATIVE EASING PER 50MLD EURO AL MESE FINO A 2016**

(ANSA) - ROMA, 22 GEN - L'Europa attende la mossa di Draghi: secondo le anticipazioni, il board della Bce dovrebbe infatti finalmente varare il quantitative easing contro le spinte deflazionistiche e per rilanciare i consumi. Un piano di acquisto di bond da 50mld al mese fino al 2016, mirato a far risalire l'inflazione e rilanciare domanda e crescita. Ma restano le perplessità della Germania, la cui cancelliera Merkel vedrà oggi il premier italiano Renzi in un bilaterale a Firenze. Nell'attesa dell'annuncio da Francoforte delle decisioni, mercati azionari europei senza una direzione precisa.

### **INDUSTRIA: ORDINI NOVEMBRE -4,1% ANNUO, MALE IN ITALIA ISTAT, PEGGIO DA 2013. GIÙ ANCHE SU BASE MENSILE (-1,1%)**

(ANSA) - ROMA, 22 GEN - Gli ordinativi dell'industria a novembre girano in negativo, scendendo dell'1,1% rispetto ad ottobre e del 4,1% su base annua (dato grezzo), registrando il quarto calo di fila. Lo rileva l'Istat, spiegando come la flessione risente del mercato nazionale, che nel confronto annuo perde il 9,2%, peggior dato da marzo 2013.

### **INDUSTRIA: FATTURATO NOVEMBRE -0,6%, SU ANNO -1,6% ISTAT, VENDITE TORNANO IN CALO, PESA IL MERCATO NAZIONALE**

(ANSA) - ROMA, 22 GEN - A novembre il fatturato dell'industria italiana torna in calo, in flessione dello 0,6% su ottobre e dell'1,6% su base annua, dove segna il sesto ribasso consecutivo. Lo rileva l'Istat. La contrazione è dovuta alla cattiva performance del mercato nazionale, mentre sull'estero le vendite risultano positive.

### **COMMERCIO: VENDITE NOVEMBRE +0,1% CON ALIMENTARE ISTAT, LIEVE RIALZO DOPO 7 MESI, MA ANCORA GIÙ SU ANNO (- 2,3%)**

(ANSA) - ROMA, 22 GEN - Le vendite al dettaglio a novembre tornano sopra lo zero dopo 7 mesi, con un rialzo dello 0,1% su ottobre. Il segno positivo interrompe una scia di cali consecutivi. A dare un impulso è l'alimentare (+0,2%), con il resto dei comparti fermo. Su base annua l'indice rimane negativo (-2,3%).

---

***IIM***

---

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IIM***